

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 15 dicembre 2022 – È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE sugli scenari globali di investimento nel mercato del GNL. *“Con il proseguo della crisi energetica globale e il ritorno dei governi ad una prepotente iniziativa di carattere politico e strategico al fine di incidere sulla sicurezza energetica nazionale ed europea, il settore del gas naturale liquefatto (GNL) sta vivendo un momento di forte sviluppo – ha sottolineato il ricercatore del RIE -. Il persistere del conflitto tra Ucraina e Russia e lo stato di decadimento delle relazioni russo europee ha determinato un calo di oltre il 50% delle forniture russe all’Europa nei primi 10 mesi dell’anno. Uno sconvolgimento che, secondo la Commissione Europea, necessiterà di diversificare gli acquisti di gas naturale attraverso un incremento dei volumi di GNL dell’ordine di 50 mmc (miliardi di metri cubi), mentre sono 10 mmc di gas addizionali richiesti via gasdotti, e circa 10 miliardi di euro di investimenti infrastrutturali (sia GNL che gasdotti) entro il 2030”.* Nel frattempo, già nei primi 10 mesi dell’anno, *“l’Europa ha importato circa 137 mmc di GNL, pari circa al 40% in più su base annuale. Eppure, i tassi di utilizzo delle infrastrutture di GNL a livello globale sono calati nel 2022 rispetto la media del periodo 2018-2021 – ammette Sassi -. Un segnale che problemi di carattere più strutturale, come l’incapacità di produrre gas naturale nel settore upstream, difficoltà tecniche e complicazioni dovute alla manutenzione degli impianti hanno indebolito la performance del settore del GNL”.*

In ogni caso se nel prossimo futuro, *“i mercati che traineranno la domanda di gas naturale saranno quelli del Nord America e dell’Asia, mentre quelli di Europa e America Latina sono destinati a segnare una marcata decrescita”*, osserva l’analista del RIE, da gennaio ad agosto di quest’anno, *“il commercio mondiale di GNL è cresciuto del 6%”.* La spiegazione secondo Sassi è dovuto principalmente legata alla forte pressione europea *“ad importare volumi maggiori rispetto il passato, con una domanda in aumento del 65% se comparata al 2021”* che ha portato *“ad un riallineamento globale dei flussi commerciali. Nella regione dell’Asia Pacifico, gli alti prezzi di gas naturale e la recrudescenza della pandemia hanno causato infatti un calo della domanda del 7%, pari a 18 mmc una dinamica che si è rivelata critica per assicurare quantità crescenti di GNL importate in Europa”.* Da questi movimenti tellurici all’interno dell’industria, sono derivati importanti segnali agli operatori. *“Se infatti nel 2020 si era investito in nuovi progetti un ammontare pari a circa 2 miliardi di dollari, nel 2021 gli investimenti sono saliti a 28 miliardi, mentre le stime di Rystad Energy parlano di 27 miliardi nel 2022 e 32 nel 2023, per poi toccare la punta finale di circa 42 miliardi nel 2024. Dopo*



*questa data, gli investimenti dovrebbero tornare a decrescere, raggiungendo nuovamente una cifra simile al 2020 entro la fine del decennio in corso”, ha spiegato l’analista del RIE.*

*Insomma, se si guarda al futuro prossimo “una nuova fase di incertezza segna il futuro del mercato del GNL – ha evidenziato Sassi -. Se da una parte la rottura dei rapporti fra Occidente e Russia ha determinato la sempre più evidente scollatura dell’interdipendenza nel mercato del gas tra UE e Federazione Russa, accentuando la crisi energetica già in corso nella prima, dall’altra parte i paesi europei si trovano oggi a cercare una complessa conciliazione tra obiettivi di breve periodo (sicurezza energetica) e di lungo periodo (transizione energetica). Una situazione che crea non pochi dubbi agli investitori, attirati sì dai prezzi alti del gas naturale e dalla mancanza di disponibilità fisica di risorse, ma allo stesso tempo resi incerti dagli imponenti investimenti necessari allo sviluppo delle infrastrutture richieste dal settore, da coniugare con gli obiettivi di decarbonizzazione dei sistemi energetici europei e i rischi politici che immancabilmente derivano dalla creazione di nuove interdipendenze energetiche in un quadro globale in profondo mutamento”. “Quanto spazio il settore privato sarà in grado di avere in questo contesto – ha concluso il ricercatore del RIE -diventerà una funzione di variabili sociali, economiche e politiche che si sono generate nel corso del 2022 e che, anche in conseguenza allo stato di salute della sicurezza europea al termine di questo burrascoso inverno, creeranno le condizioni fondamentali sui mercati del GNL nel prossimo e fondamentale triennio”.*

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di novembre 2022.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[governance@mercatoelettrico.org](mailto:governance@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)